

{ Libri } Presentata la preziosa riedizione degli scritti dell'economista piemontese risalenti all'inizio del secolo scorso

# L'attualissima lezione di Einaudi nella difficile arte del banchiere

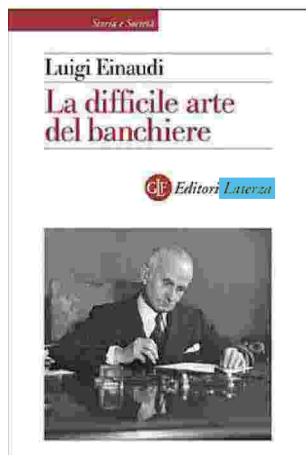
Presentazione a Bari della riedizione degli scritti dell'economista piemontese La lezione di Einaudi nella difficile arte del banchiere. Definire e ridefinire nuovi elementi di etica nell'attuale crisi anche morale dell'Occidente: alcune radici della crisi ed alcune ipotesi di risposta possono essere utilmente cercate anche nella storia. Leggendo le pagine del saggio "La difficile arte del banchiere" di Luigi Einaudi (Collana Storia e Società, 201 pp., Euro 22,00), la cui ripubblicazione dall'editore Laterza è stata realizzata su iniziativa congiunta dell'A.B.I., Associazione bancaria italiana, e dell'Istituto Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi. Con la nuova postfazione del Governatore Ignazio Visco, il volume è stato presentato sabato a Bari, nella sede della Banca d'Italia di Corso Cavour, dal Presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, dal Presidente dell'Istituto, Maurizio Sella e dal Presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba. La mattinata di dibattito - introdotta dai saluti di Pietro Sambati, direttore della sede barese ospitante l'evento e di Alessandro Laterza, consigliere delegato dell'omonima casa editrice - si è conclusa con l'intervento del Direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi. L'impulso di ripubblicare questo libro risponde alla volontà delle banche italiane di "onorare il debito di stima e di riconoscenza per quanto l'illustre economista piemontese ha fatto per la crescita morale, culturale, ci-

vile ed istituzionale dell'Italia" e anche per ricordarne l'insegnamento e richiamarne i valori di riferimento. Infatti, pur essendo trascorso ormai un secolo da quando furono redatti, gli scritti di Luigi Einaudi, economista liberale, ministro finanziario, padre Costituente e primo Presidente della Repubblica dal mandato settennale, sono di mirabile attualità.

La presentazione dell'opera, curata da Rossana Villani con la prefazione di Sella e Patuelli, fornisce una correlazione tra il pensiero del grande accademico piemontese e la cronaca economica, con una ricchissima analisi del primo dopoguerra vissuto dalle banche italiane in un clima di grave crisi finanziaria e mettendo in luce l'eccezionale lucidità di un uomo che inaugurerà quell'educazione economica che regola tutt'ora i mercati finanziari di tutto il mondo. Non fu un caso se, al tempo in cui l'Italia era dilaniata dalla guerra, nel gennaio 1945, fu nominato Governatore della Banca d'Italia: l'autore era infatti un economista noto per il suo rigore morale, per i ragionamenti limpidi e lineari, ci parla con linguaggio comprensibile al grande pubblico, in grado di imporsi grazie ad una chiarezza espositiva che affronta problemi concreti rivolgendosi a persone pratiche. "Da ciò - ha affermato Patuelli - deriva un esempio fondamentale, a maggior ragione in un'epoca nella quale si eccede nell'imbarbarimento dei linguaggi, incluso quello della finanza e dell'economia, fonte

frequente di rischiosi equivoci". Nello specifico, la riedizione del volume raccoglie un estratto degli articoli einaudiani, pubblicati sul Corriere della Sera negli anni tumultuosi tra il 1913 e il 1924, sorprendenti per la loro stretta attualità, anche con riferimento alle vicende nostrane degli ultimi anni e mesi, su temi come banche, risparmio, scalate e salvataggi bancari. Questi scritti riflettono il momento di eccezionale difficoltà del primo dopoguerra, il fallimento della Banca di Sconto, la crisi del Banco di Roma e di altri istituti e la loro lettura è utile per riflettere sui problemi d'oggi perché emergono analogie interessanti tra alcune difficoltà attuali del nostro sistema bancario e le crisi degli anni Venti. Gli articoli trattano in modo semplice una materia complessa e danno il senso del periodo di riferimento. Sono un esempio fondamentale che risulta, quasi sempre, ancora valido; non lo è solo quando lo scenario socio-economico è notevolmente cambiato. Approcciarsi alla loro lettura significa scoprire le origini degli atteggiamenti oggi consolidati nella prassi della vigilanza, del controllo e della supervisione dei mercati finanziari. Gli articoli di Einaudi sono una eredità che serve, certo, al presente, ma anche per il futuro: costituiscono ancora oggi un modello di educazione economica applicata all'analisi e alla discussione delle vicende dell'economia nel momento in cui esse accadono. La prospettiva che ritroviamo in ogni pagina è quella in favore della collettività e

dell'interesse generale. Per Einaudi l'attività del banchiere è un'arte, un mestiere particolarmente difficile e rari sono gli uomini in grado di esercitarla. E' difficile perché richiede grande prudenza e capacità di conoscere gli uomini, le imprese e i settori economici. Ma anche la prudenza e la conoscenza non bastano, perché prestare denaro comporta un rapporto con il futuro, con il momento in cui il denaro dovrebbe essere restituito, e il futuro è inconoscibile. Uno spettro, insomma, per regolatori e banchieri che evidenzia quanto sia insidiosa oggi l'arte bancaria. Il banchiere deve essere in grado di valutare simultaneamente la capacità e l'onestà degli imprenditori affidati, le loro specifiche decisioni, le prospettive delle diverse imprese e dei rami d'industria. Il buon banchiere non è mai rapace, riflessioni da economista con cultura politica liberale, ispirate da una robusta consapevolezza delle relazioni tra economia ed etica. Le risposte di Einaudi, articolate e chiarissime, ribadiscono in vari modi il principio che la tutela del valore etico ed economico del risparmio impone allo Stato l'obbligo di non "dare alcuna garanzia, neppure morale, a favore delle imprese private.... Addossare al contribuente le perdite di un dissesto bancario è azione moralmente riprovevole ed economicamente errata. Lo Stato è tenuto sempre a servire gli interessi pubblici, mai quelli privati perché così facendo finirebbe per danneggiare lo stesso bene pubblico". (a.a.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.